



Conservatorio di Musica
Lorenzo Perosi
Campobasso

Istituzione di Alta Cultura
Anno Accademico 2014-15



MiUR - AFAM

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

OPERA LIRICA

Hänsel e Gretel

17 e 18 Giugno

Teatro Savoia | ore 21,00

HÄNSEL E GRETEL

Fiaba musicale in tre quadri

Libretto di Adelheid Wette dall'omonima fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm

Musica di Engelbert Humperdinck

Personaggi

Hänsel *mezzosoprano*

Gretel, sua sorella *soprano*

Pietro, il padre *baritono*

Gertrude, sua moglie *mezzosoprano*

La strega marzapane *mezzosoprano*

Il Nano sabbiolino *soprano*

Il Nano rugiadoso *soprano*

Angeli

Interpreti

Federica D'Antonino

Flavia Colagioia
Paola Petrella

Giovanni Santangelo
Gaetano Merone

Emma Tontodonati
Chiara Ersilia Trapani

Roberta Fanari
Marianna Petrecca

Carmela Anna Fascino
Edvige Mendozzi

Ilaria Romano
Giusy Tiso

Rita Gaia Giardiello
Marco Franceschelli

Si ringrazia Italo Stivaletti per la partecipazione come 'Diavolo dei Misteri'

Direttore d'orchestra
Regia
Scenografia

Luci
Maestro del Coro
Maestro sostituto

Lorenzo Castriota Skanderbeg
Daniela Terreri
Carmine Melchiorre, Lorenzo Loreti,
Valentina Centi, Giorgia Cerqua,
Valentina Vittoria Di Pucchio
Staff tecnico del Teatro Savoia
Luciano Branno
Paola Landrini

Orchestra e Coro del Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi"

**Produzione originale del Conservatorio di Musica
"Lorenzo Perosi"**

HÄNSEL E GRETTEL

Fiaba musicale in tre quadri

Libretto di Adelheid Wette dall'omonima fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm

Musica di Engelbert Humperdinck

Hengelbert Humperdinck (1854-1921) si accinse alla composizione dell'opera *Hänsel e Gretel* per puro caso, dopo il successo conseguito alla pubblicazione di un breve testo destinato all'infanzia: *Bruderschen, komm, tanz mit mir*, musicato nella primavera del 1891 su un testo della sorella Adelheid. Il successo di un'esecuzione domestica fu infatti il motivo occasionale che indusse la scrittrice a chiedere al fratello la collaborazione per la realizzazione prima di altri *Lieder* e poi di una vera e propria fiaba musicale da portare in scena. Durante la stesura del lavoro, alla stesura del quale si era unito anche il padre, non mancarono difficoltà di ogni sorta per cui il compositore finì per definirlo scherzosamente il *Familienhübel*, ossia il male di famiglia.

Il lavoro fu immediatamente accolto dal teatro di Monaco, ma la prima rappresentazione si tenne a Weimar il 23 dicembre 1893 sotto la direzione di Richard Strauss che, il 30 ottobre 1893, dopo aver preso visione della partitura, così scriveva all'autore: «Caro amico, or ora ho letto la partitura di *Hänsel e Gretel* e ti assicuro che l'opera tua mi ha incantato. È veramente un capolavoro. È da un pezzo che non mi è dato di vedere un lavoro così importante. Ammiro in esso la dovizia melodica, la finezza e la ricchezza polifonica nell'orchestrazione, l'euritmia complessiva della composizione. Tutto ciò è nuovo, originale e veramente tedesco. Tu dà ai buoni tedeschi un'opera ch'essi quasi non meritano; nondimeno mi auguro che tu sia compreso e che essi sappiano apprezzarne il significato. Ti invio un ringraziamento per la gioia che mi procuri. Spero che *Hänsel e Gretel* possano esser pronti per il Natale; è maledettamente difficile il piccolo Hansel. Ancora tante felicitazioni e mille saluti dal tuo amico ed ammiratore».

Nonostante questo lusinghiero apprezzamento la direzione non consentì alcuna spesa straordinaria ai fini della messa in scena dell'opera, ma la calorosa accoglienza rese ancor più clamoroso il successo della rappresentazione. Un successo inaspettato anche per lo stesso compositore che la sera della prima rappresentazione si presentò «impacciato alla ribalta, nell'attitudine del classico professore tedesco, in pesante redingote. I suoi grandi occhi, attraverso alle lenti a stanghetta, sembravano esprimer meraviglia, e quasi chieder ragione di così entusiastico ed incondizionato consenso».

«Il pubblico ebbe la percezione che il lavoro era opera d'arte nuova e che

una prospettiva sconosciuta al teatro melodrammatico si apriva, dopo i vari tentativi di imitazione del dramma eroico wagneriano da una parte e il verismo nella scuola italiana, trionfante in Germania con Mascagni e Leoncavallo». Rappresentato ed accolto con successo in numerosi teatri tedeschi, fra cui Monaco e Karlsruhe, fino a Vienna, l'opera iniziò il suo cammino glorioso nonostante – osservava scherzosamente Filippo Brusa – la radice del nome dell'autore ("humpel" che significa zoppicare).

Al successo della critica e del pubblico si associarono all'unisono l'ammirazione e le felicitazioni, fra i tanti, di Brahms, erede spirituale dell'arte beethoveniana che ebbe a dire: «Le nostre vie sono diverse, ma qui ci incontriamo». Pari entusiasmo manifestò Cosima Wagner che definì Humperdinck «il vero rappresentante e continuatore dell'opera wagneriana». Le due anime della musica germanica trovano quindi in questo lavoro una così felice fusione che l'opera, tradotta in ben undici lingue acquistò subito fama internazionale. Questo successo va ricercato nella felicità inventiva della musica del compositore tedesco che mai più creò un'opera di pari livello tanto che egli ancora oggi viene ricordato per questa sua unica composizione.

L'opera di Humperdinck non si ispirava alla nota favola popolare dei fratelli Grimm ma al testo di Ludwig Bechstein che presentava uno sviluppo più ampio ed un'ispirazione più realistica, senza risparmiare una buona dose di denuncia sociale circa le condizioni di vita delle classi meno abbienti, argomento molto sentito in quegli anni. *Hänsel e Gretel* venne a lungo rappresentata non solo in Francia e in Inghilterra ma anche in Italia dove a lungo è stata rappresentata con il titolo di *Nino e Rita*.

Il libretto si differenzia dall'originaria fiaba in cui sono presenti tratti estremamente realistici, sgradevoli e raccapriccianti, trasformandola in un'opera che si propone di offrire alla fantasia di due bimbe un'occasione per divertirsi grazie alle loro doti musicali; il risultato è un'opera dalle caratteristiche spettacolari grandiose, accompagnata ad un'orchestrazione fortemente equilibrata volta a captare l'attenzione dei direttori ed ancor più dei cantanti, per lo più voci femminili, voci dalla sonorità imponente, mature e flessibili, tipiche delle primedonne.

Il linguaggio musicale, ispirato palesemente a quello di Wagner, riassume al tempo stesso tutte le caratteristiche della musica tedesca da Mozart in poi, senza trascurare precisi riferimenti anche alle opere di Bruckner e di Brahms allo scopo di evidenziare un mondo in cui sembrano convivere felicemente il Bene ed il Male. Caratteristiche, queste ultime, raccolte successivamente da Mahler.

La musica di Humperdinck mostra tuttavia delle caratteristiche assoluta-

mente personali contraddistinguendosi per la costruzione di un periodo sinfonico discorsivo. Nelle sue opere il tematismo non ha lo scopo di mettere in evidenza situazioni drammaturgiche ma contribuisce in maniera determinante alla costruzione architettonica della partitura. Appare più vicino a Wagner per quanto concerne invece la struttura della frase e l'armonia, e, ancor più il gusto per l'interludio sinfonico; la resa orchestrale dei timbri e la morbidezza delle voci che si integrano perfettamente con tutti i colori orchestrali, come tutta la musica ad impronta wagneriana.

Nel periodo prenatalizio l'opera *Hänsel e Gretel* veniva periodicamente rappresentata in tutta la Germania, tradizione tuttora ancora rispettata. Appena un anno dopo la prima rappresentazione almeno una cinquantina di teatri (spesso diretta anche da Mahler) l'avevano portata in scena ed il successo che ogni volta riscuoteva venne lievemente offuscato solamente in seguito al breve sia pur travolgente successo dei veristi, in particolare di *Cavalleria rusticana*.

Hänsel e Gretel pur partendo da una fiaba che avrebbe dovuto contemplare semplici canzoncine di stampo popolare diventò un'opera colossale, scenicamente incalzante e ricca di effetti mirabolanti, di guizzi e di slanci, grazie ad un'orchestrazione sapientemente uniformata, sicuramente lontana anni luce dalla tecnica narrativa del *leitmotiv* wagneriano anche se fin dalle prime note del *Preludio* che con i quattro corni introduce il tema fiabesco dell'esordio ci si immerge nel paesaggio incantato del naturalismo romantico, per poi giungere, con un tocco d'intimismo schubertiano e qualche reminiscenza mendelssohniana a toccare le sacre vette di Wagner; sono molteplici infatti i riferimenti con la produzione con quest'ultimo grande maestro: dalla polifonia ironica e severa dei *Maestri cantori*, al cromatismo del *Tristano* e soprattutto con svariati passaggi del *Sigfrido*. Ma se si dovesse attribuire una collocazione al capolavoro di Humperdick potremmo porlo vicino ad un altro grande capolavoro della musica tedesca: *Il flauto magico* di Mozart, soggetto rivolto tanto ai bambini quanto agli adulti di ogni età. La scelta della fiaba insieme all'incanto della musica allontana tutti i nodi della nostalgia, del sogno, e del rimpianto di un'innocenza e, perché no?, di una speranza perduta esprimendo quel carico di felicità e di spensieratezza presente solo nella fantasia degli esseri viventi. Un soggetto, quindi, universale e senza tempo in cui l'impronta della musica di Humperdinck unita ad una scelta drammaturgica di ispirazione wagneriana è diventata un riferimento fondamentale per molti compositori del Novecento, da Hindemith a Britten.

Emiliano Giannetti



LA TRAMA

Primo atto - Casa di Hänsel e Gretel

In prossimità di un grande bosco c'è la povera casa di un venditore di scope che prepara da sé avvalendosi della collaborazione dei due figli, il maschietto Hänsel e la femminuccia Gretel. I genitori escono per procacciarsi il cibo ed lasciano in casa i figlioli a preparare le scope. Ma lo stomaco dei bimbi brontola per la fame, il bimbo si lamenta ma viene rimproverato da Gretel che lo mette a tacere ricordandogli, come narra una canzoncina cantata dai genitori, che quando ci si addolora per un qualche motivo, il Signore interviene con la sua mano provvidenziale (musicalmente questo passaggio è espresso dalle voci raddoppiate dai fiati). L'atmosfera e l'allegria ritornano quando Gretel paragona il brontolio del fratellino al grugnito di un orco. In questa atmosfera gioiosa i due fratellini improvvisano un balletto sulle note di una canzoncina intitolata "Vieni fratellino, balla con me" che ricorda una melodia popolare della Westfalia. Giunge improvvisamente la mamma che rimprovera i bimbi, dà uno schiaffone al figlio e nel rincorrerlo urta il tavolo facendo cadere la scodelle del latte. I bimbi vengono quindi esortati dalla madre a recarsi nel bosco a raccogliere le fragole per poter preparare la cena. Giunge il padre tutto contento per gli affari andati a buon fine durante la giornata portando con sé un cesto con ogni ben di Dio e mentre la svuota racconta alcune storie accadute al mercato in città. Ma quando apprende che i bimbi sono andati nel bosco sbianca in volto perché in paese si dice che nel bosco c'è una strega che divora i bambini.

Secondo atto - Il bosco

Giunti nel bosco Gretel intreccia una corona di rose selvatiche mentre il fratellino riempie il cesto di fragole. Spinti dai morsi della fame mangiano tutte le fragole raccolte, poi, per non tornare a mani vuote si spingono dentro il bosco e, fattosi buio non ritrovano più la strada di casa. I bimbi sono spaventati perché hanno la sensazione che in quel luogo ci siano strane presenze, ma giunge in loro aiuto il mago Sabbiolino che li tranquillizza e con la sua sabbia magica li fa addormen-



tare. Mentre si assopiscono vedono comparire dinanzi a loro un arcobaleno luminoso e sette coppie di angeli pronti a proteggerli. I bimbi con una canzoncina ringraziano le creature buone del bosco.

Terzo atto - La casa della Strega Marzapane

La mattina seguente prima del risveglio dei bimbi una figura asciuga la rugiada che si era depositata sul loro corpo. Improvvisamente si trovano di fronte ad una casa fatta di dolci e di strani personaggi. I bambini si avvicinano e tentano di assaggiare i dolci, ma improvvisamente esce dalla casa la strega.

In apparenza una gentile pasticceria, in realtà tenta di rimpinzarli di dolci per poi cuocerli nel forno: Gretel però intuisce l'inganno e riesce a liberare il fratellino che la strega aveva chiuso grazie ad un incantesimo in una gabbia e poi, con un tranello riesce a spingere quest'ultima nel forno. A quel punto le statuine di marzapane che circondavano la casa si trasformano in bambini: sono tutti quelli che la strega aveva irretito e bruciato. Liberi e felici fanno ritorno a casa con enorme gioia dei genitori che avevano trascorso tutta la notte alla disperata ricerca dei due fanciulli.



Orchestra del Conservatorio “Lorenzo Perosi”

Violini Primi

Antonella Catalano*
Sara Di Toro
Agnese De Amicis
Valeria Ali'
Ornella Tamburri
Antonio Varanese
Prof. Pietro Cicolecchia
Amleto Soldani

Violini Secondi

Federica D'Addario*
Giada Nugnes
Marcello Branno
Matteo Campopiano
Simona Fantini
Beatrice Petti
Angelo Saverio De Magistris

Viole

Benedetta D'Anghera*
Simona Federica Petrella
Giovanna Cocco
Antonio Mastroianni
Giovanni Dell'Ernia

Violoncelli

Ilario Fantone*
Savino Tucci
Tiziano Baranello

Contrabbassi

Marco Carbone*
Angelo Botticella
Andrea Colasurdo
Prof. Carlo Pelliccione

Flauti

Andrea Santangelo*
Federica Talia*

Oboe e Corno Inglese

Simona Maffei*
Pasquale Franciosa*

Clarinetto e Clarinetto Basso

Antonio Buda*

Fagotto

Agustin Toma*

Tromba

Vincenzo Miozza*
Alessio Lalli*

Arpa

Adriana Cioffi*

Percussioni

Luca Martino*
Piermarino Spina*
Carmine D'Alena*
Giulio Pasquale*

**Prime parti*

Coro femminile del Conservatorio “Lorenzo Perosi”

Soprani: Elisa Cesarino, Alessandra De Fusco, Virginia Di Rocco, Valentina Galano, Emanuela Bontempo, Mariangela Calabrese, Denyse Rossetti, Miriam Fantacone, Sonia Reale, Valeria Palladino

Contralti: Veronica Crescente, Greta De Santis, Maria Assunta Di Cillo, Francesca Gesualdo, Eugenia Guarino, Milena Maisto, Adele Ravelli, Carla Ravelli

Allestimento dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone

Corso di scenografia della prof.ssa Silvana Suppa

Si ringrazia per la gentile collaborazione il Museo dei Misteri

Si ringrazia per la collaborazione al pianoforte Giusy Fatica

**Coordinatore degli Eventi del Conservatorio
Prof.ssa Angela Palange**



5x mille

SOSTIENI IL CONSERVATORIO

Nella dichiarazione dei redditi indica, nell'apposito riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e della Università", il Codice Fiscale:

80008630701

Conservatorio di Musica Lorenzo Perosi

Via Principe di Piemonte, 2/A - Campobasso

Infoline: Tel 0874.90041 - Fax 0874.411377

info@conservatorioperosi.it

www.conservatorioperosi.it